

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Disertata dal governo
la discussione sulla
vicenda della Montedison

A pag. 2

Marchais: il PCF vuole
essere rappresentato
al Parlamento europeo

A pag. 13

CETO MEDIO

CREDIAMO sia giusto politicamente questo avere il getto del tutto inconsueto: decine e decine di migliaia di artigiani, provenienti da tutta Italia, si sono raccolti a Roma, hanno sfilato in corteo, hanno dato vita a una grossa manifestazione di massa. E' necessario esaminare le implicazioni di questo fatto, anche al di là delle giuste e fondate rivendicazioni che sono state alla base dell'iniziativa e che i partecipanti al raduno hanno sostenuto con i discorsi, i cartelli, gli slogan. Quella che si è messa in movimento è una categoria del famoso «ceto medio», uno di quei settori della società italiana che sono stati tumultuosamente investiti dalle trasformazioni economico-sociali degli ultimi decenni: trasformazioni brusche, sviluppatesi in modo anarchico sotto la spinta incalzante di processi egemonizzati dal grande capitale monopolistico. Tali processi, che l'opera dei governi ha abbandonato a se stessi senza alcuna visione degli interessi complessivi del paese e senza alcuna capacità né volontà di direzione programata, hanno — come è ben noto — aggravato tutti gli squilibri e determinato problemi spesso drammatici per strati consistenti della popolazione. Gli artigiani, ieri, ne hanno dato corposa testimonianza. E la manifestazione nazionale, preannunciata per domenica prossima, dei commercianti al dettaglio ne sarà un'altra prova, non meno significativa.

Ri di soluzioni individualistiche, reagiscono al profondo malessere in cui si getta l'azione dei gruppi economici dominanti e dei governi, organizzandosi in forti associazioni democratiche e intervenendo in tal modo attivamente nella vita politica del paese. Il fenomeno sta assumendo dimensioni straordinarie e qualitativamente nuove, e acquista un peso che non può essere in alcun modo sottovalutato.

La seconda caratteristica è che queste categorie di ceto medio vanno dimostrando in misura sempre crescente la capacità di uscire dal chiuso di visioni settoriali («corporative») per collocare i propri problemi vitali nell'ambito delle grandi questioni di riforma che urgono nella collettività: e sono le questioni dei crediti e dei prezzi, della distribuzione e dell'assistenza, del Mezzogiorno e dell'occupazione, e così via. E' in questo modo che gli artigiani e i piccoli commercianti, per restare agli esempi che abbiamo di fronte, possono collegarsi — in una alleanza necessaria — con la lotta della classe operaia e dei contadini per uno sviluppo economico e per il rinnovamento della società.

Siamo dunque in presenza di forze democratiche, le quali emergono in forme nuove alla ribalta dello scontro politico generale in atto nel paese. Considerazioni analoghe potranno essere svolte, lo si ricorderà, in occasione di altre forti dimostrazioni di massa, come quelle attuate dai contadini coltivatori. Sono — e ciò ha grande importanza nel periodo che attualmente l'Italia attraversa — fenomeni di aggregazione democratica del tessuto sociale, che si contrappongono efficacemente alle tendenze disgreganti che la politica conservativa viceversa sollecita e sulle quali puntano le proprie carte sia le forze moderate-conservatrici sia la destra eversiva e reazionaria.

DUE caratteristiche fondamentali vanno subito poste in rilievo. La prima è che questi ceti, tradizionalmente considerati portatori

Intimidazione alla Pirelli: denunciato il Consiglio di fabbrica

Gravissima decisione della Pirelli Biccoca di Milano che ieri sera ha denunciato tutto il Consiglio di fabbrica della azienda. Ieri mattina i sindacati avevano annunciato la intensificazione della lotta prevedendo anche il blocco dell'uscita dei prodotti finiti.

A PAG. 2

Scandalo in Inghilterra: orge e droga per un vice-ministro

I conservatori inglesi al centro di un nuovo «Affare Profumo». Lord Amuloh, sottosegretario alla difesa, si era dimesso martedì per «ragioni di salute». Fotografato in «case squallide» e accusato di possesso di sostanze stupefacenti.

A PAGINA 6

Conclusi con «progressi» gli incontri fra Le Duc Tho e Kissinger

Kissinger è ripartito per Washington dove riferirà a Nixon sui risultati della serie di colloqui avuti in questi giorni a Parigi con Le Duc Tho. Prima di partire ha letto una dichiarazione concordata con il negoziatore nordvietnamita nella quale si afferma che le conversazioni hanno registrato «significativi progressi».

A PAG. 14

DOPO L'ANALOGO CASO DI NAPOLI

PESARO: DODICI OPERAIE PARALIZZATE

Le ragazze colpite dalla polinevrite tossica lavoravano in un calzaturificio — Altri cinquanta lavoratori presentano sintomi del morbo

Dalla nostra redazione ANCONA, 23. Colpite da polinevrite tossica (paralisi degli arti), dodici operai di un calzaturificio che ha la sede in provincia di Pesaro sono state ricoverate d'urgenza presso la Clinica del Lavoro dell'Università di Perugia.

Il fatto, purtroppo, è solo una drammatica testimonianza di quei fenomeni di avvelenamento in via di estensione nei numerosissimi calzaturifici delle Marche. E' da temere che ormai centinaia di lavoratori

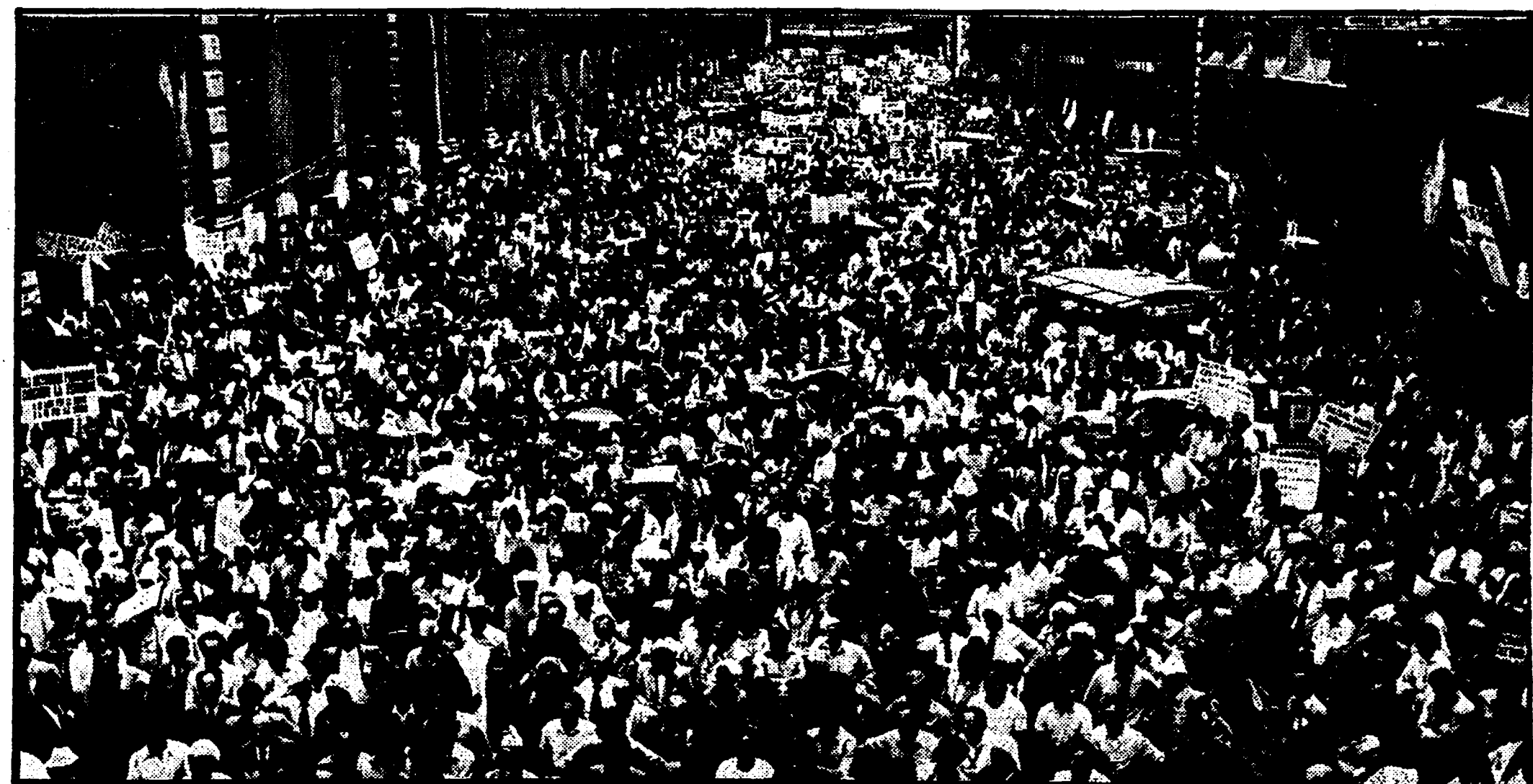
nei luoghi di lavoro, promossa dalla commissione sanità della Regione.

In particolare, il compagno Elmo Del Bianco, consigliere regionale, aveva svolto a Sassorovaro davanti ad una assemblea di operai e operatori sanitari, una relazione proprio sulla polinevrite nei calzaturifici. Un medico presente alla conferenza mise in relazione le informazioni ricevute e dibattute dall'assemblea con il ricovero in un ospedale civile della zona (Macerata Feltria) di alcune operai calzaturiere paralizzate dietro

Per rivendicare una nuova politica di riforme sociali

50 mila artigiani manifestano a Roma

Il corteo nelle vie del centro - Delegazioni da ogni parte d'Italia - Il discorso del segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato on. Giachini - In risalto il valore dell'unità con il mondo del lavoro per il rinnovamento del Paese



Cinquantamila artigiani e forse anche di più hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione indetta a Roma, dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) per rivendicare una nuova politica fondata sulle riforme, la revisione dell'IVA, le facilitazioni creditizie, la fiscalizzazione degli oneri sociali, giuste pensioni, una adeguata assistenza sanitaria e la perequazione delle tariffe elettriche. Un lungo, vivacissimo corteo, punteggiato da gonfaloncini dei Comuni partecipanti, di striscioni e parole d'ordine, ha percorso il centro della città, da piazza dell'Esedra a via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia e infine piazza SS. Apostoli, dove hanno parlato i segretari della CNA, Calabrin e Giachini.

A PAG. 4

Gli sviluppi dell'inchiesta sull'attentato alla Questura di Milano

Tra Israele e Francia la chiave del complotto

Il passaporto falso del Bertoli passò numerose volte nelle mani delle autorità di Tel Aviv - L'attentatore aveva già soggiornato a Marsiglia e qui fu visto anche prima che si recasse a Milano - Un nuovo interrogatorio deciso dagli inquirenti dopo l'arrivo di rapporti da polizie di città italiane e straniere - Un vertice dei magistrati - Oggi verrebbe formalizzata l'istruttoria: numerosi accertamenti sarebbero bloccati da questa decisione

L'incontro tra i compagni Berlinguer e Ceausescu



Conclusa la visita ufficiale in Italia, il presidente romeno Ceausescu ha iniziato ieri a Genova un giro privato nei maggiori centri del nord. L'altra sera — come abbiamo già riferito — si era svolto un lungo e cordiale colloquio fra Ceausescu e il compagno Enrico Berlinguer.

A PAG. 13

Gianfranco Bertoli, l'uomo del criminale attentato davanti alla questura di Milano che è costato la vita alla giovane Gabriella Bortolon, non ha agito da solo. Ieri sera i magistrati hanno ricevuto i primi rapporti dalle polizie di diverse città italiane e straniere e per questo hanno deciso improvvisamente un nuovo interrogatorio del Bertoli prima di procedere alla formalizzazione dell'istruttoria. Con il proseguimento dell'inchiesta appaiono quindi sempre più evidenti i legami dell'attentatore con elementi della destra francese e israeliana. Le indagini in questo senso proseguono fra molte difficoltà: tuttavia i magistrati italiani hanno centrato la loro attenzione proprio sulla permanenza del Bertoli nel kibbuz israeliano, sul suo soggiorno a Marsiglia prima di partire per Milano e sul fatto che già nel 1971 l'attentatore soggiornò nella città francese dove ebbe dal consolato israeliano il visto necessario a raggiungere il kibbuz.

Ieri sono emersi altri punti inquietanti che servono a sostegno della tesi secondo cui la decisione di scagliare la bomba in via Fatebenefratelli non può essere stata presa individualmente dal Bertoli. Intanto sul passaporto del Bertoli, mantenuto in carcere malgrado sia stata accertata la sua estraneità al crimine, sono stati individuati due «setti» simili apposti dall'autorità israeliana. Gli israeliani, inoltre, hanno avuto per ben sei volte (ogni volta che dovevano confermare il visto di soggiorno al Bertoli) il suo passaporto nelle mani.

Infine, prima di lasciare Marsiglia per Milano, Gianfranco Bertoli lasciò l'albergo dove alloggiava evidentemente per far perdere le sue tracce alla polizia: si tratta di accertare chi incontrò l'attentatore.

A PAG. 5

Accogliendo l'appello dei genitori



La signora Penaltini, madre del piccolo Mirko

Da oggi sulla stampa silenzio per Mirko

La maestra del piccolo rapito colta da malore è ricoverata in ospedale

MILANO, 23. Si stiene per 48 ore dal pubblico, sulla vicenda del piccolo Mirko Panatoni, notizie che non provengono da fonte ufficiale. La richiesta è contenuta in una lettera distribuita nel pomeriggio di oggi dai genitori del bambino rapito, in cui essi rivolgono un supplicato invito a tutta la stampa e alla stessa RAI-TV affinché desistano dai ulteriori tentativi sull'argomento, nella convinzione che ciò possa favorire la migliore e più rapida soluzione di un dramma di cui la loro famiglia è disperata protagonista. La speranza è che il silenzio dei giornali faciliti il contatto tra i rapitori — che non si sono ancora fatti vivi — e la famiglia.

Una notizia triste da registrare: l'insegnante del piccolo Mirko, Carla Granelli, che assistette da lontano al rapimento, è stata colpita da malore e ricoverata in ospedale.

OGGI

IL SOLO «Messaggero» (se non abbiamo letto male gli altri giornali) ha dato notizia ieri di una tavola rotonda svoltasi a cura del Centro Enzo Veronesi, un centro del quale il quotidiano romano non ci ha dato l'indirizzo: preaccuzione superflua perché è certo che in ogni caso non lo cercheremo. Alla tavola rotonda, il cui tema era: «18 aprile '48-7 maggio '72: solidarietà democratica e formule di governo», sono intervenuti il senatore Cifarelli del PRI, l'on. Cariglia del PSDI, l'on. Eikon della DC e il liberale senatore Valitutti, quello che quando parla pretende in avanti l'addome a mostrare che non Malagodi ma lui è il vero ombelico del P.L.I.

E' da credere che il «Messaggero» riferendo alcuni punti dei discorsi pronunciati nel dibattito, abbia scelto quelli salienti e di maggiore significato.

ed ecco attribuite al senatore Cifarelli le seguenti affermazioni, riportate tra virgolette: «Per la DC, come per il PSI, questa è l'ora delle massime responsabilità e subito dopo: il congresso dc non può essere atteso con invidia dalle altre forze democratiche». Quando un uomo dice cose di questa portata, supponiamo che non vorreste negargli il diritto a un lungo periodo di riposo. Invece il sen. Cifarelli non ci lascerà, anche perché il suo medico avendogli ordinato di non pensare a un lungo periodo di riposo, egli si distingue tra i pazienti per lo scrupolo con cui segue le cure prescritte, tanto che se un conoscente discorrendo gli dice: «Ma pensi, Cifarelli, che...» egli lo considererà giustamente un provocatore.

Un uomo così, al quale dovremmo togliere il passaporto, invece lo mandiamo anche all'estero. Adesso

l'albero

bianno sotto gli occhi un ritaglio di «Le Monde» del 16 febbraio, dal quale si apprende che a Lussemburgo, presso l'Assemblea europea, durante una delle audaci alle interrogazioni, il presidente fece «une amichevole rimprovero, al deputato italiano Cifarelli «parce que sa question n'en était pas une, perché la sua domanda non era una domanda, e non si capiva insomma che cosa volesse. Di tutti noi, quando nasciamo, si può dire che non si sa perché estranea agli episodi di eversione mentre il partito, nel suo complesso, appare l'ispiratore diretto o mediato, così da configurare nei suoi riguardi ciò che in termini giudiziari viene definito: consistenze e probanti indizi di reato».

Il relatore Revelli ha quindi svolto alcune importanti considerazioni giuridiche per affermare che la norma della Costituzione che tutela la rifondazione in qualsiasi forma del partito fascista ha carattere permanente, tanto che

e. ra.
(Segue in penultima)

DIREZIONE PCI

La direzione del PCI è convocata per mercoledì 30 maggio alle ore 9.